



Elzeviro

ALBERTO
SINIGAGLIA

Elémire Zolla la bellezza dei labirinti

Cercava tutta la bellezza dell'universo e altri esploratori dell'anima come lui. Che cosa trovò Elémire Zolla? Quali maestri? Quali vie di fuga da smarrimenti, incertezze, paure? Tre giorni di convegno internazionale, «Labirinti della mente, visioni del mondo», lo ricorderanno da oggi a giovedì a Montepulciano, dove morì dieci anni fa. Temi: «Mondi a molte dimensioni», «Ciò che resta della Filosofia perenne in Oriente e Occidente», «Esperienze estatiche, mistiche e sciamaniche». Tre libri escono da **Marsilio**, che ripubblica l'opera omnia: *I letterati e lo sciamano* e *Uscite dal mondo* - saggi famosi dello studioso - e *Il conoscitore di segreti*, la biografia intellettuale scritta da Grazia Marchianò, la seconda moglie (la prima fu la poetessa Maria Luisa Spaziani).

Vestale della sua memoria, l'orientalista Marchianò ha fondato l'Associazione Internazionale di Ricerca Elémire Zolla (Airez) con il sito www.elemirezolla.org, «l'unico modo capace di diffondere tra i giovani i semi di un pensiero la cui statura, rispetto a quella di altri illustri scrittori e intellettuali italiani del secondo Novecento, è stata scarsamente valutata». Quando ciò è avvenuto, rileva Marchianò, «si è ricorsi a clichés angusti - la vecchia contrapposizione tradizione/progresso, materialismo/spiritualismo - oggi superati». Comunque inadeguati «a riconoscere in Zolla, piuttosto che un "turista metafisi-

co" o un discutibile "esotista alla caccia di archetipi" - così lo definì qualche maligno -, un maestro del pensiero del Novecento».

Un maestro è Zolla in Italia «per coloro che hanno colto attentamente le rotte, le tappe, le svolte di quel pensiero». Un maestro è nei Paesi anglofoni, dove libri quali *Archetypes* e *The Androgyne* pubblicati nell'originale inglese, la lingua materna di Zolla, hanno lasciato una forte traccia, come le opere italiane tradotte in francese, inglese, spagnolo e giapponese. Per questo al convegno partecipano la Brendel Foundation di Londra-Oxford, Moshé Idel (Gerusalemme), Tamara Albertini (Università di Honolulu), il romeno Sorin Antohi, l'indologo Michael Zammit, l'americano Herman Bender.

